

# «Noi vescovi sconcertati Questa è una pagina grave»

Monsignor Forte: avrei voluto un richiamo all'obiezione di coscienza

## L'intervista

di Gian Guido Vecchi

**CITTÀ DEL VATICANO** «Siamo di fronte a una questione drammatica che riguarda la vita e la morte. Su questa materia nessuno deve cantare vittoria». L'arcivescovo teologo Bruno Forte considera preoccupato la sentenza della Consulta. In Vaticano speravano che la Corte si limitasse a rinviare la scadenza perché il Parlamento potesse finalmente pronunciarsi. La Cei dichiara la «distanza» e lo «sconcerto» dei vescovi. «È certo che siamo sconcertati. È una pagina grave. È grave che il Parlamento non si sia pronunciato per un anno e che la Corte abbia dovuto deliberare su questioni etiche».

### E adesso?

«Bisogna essere consape-

voli che si tratta di una materia molto complessa. Invito a non dare letture strumentali in chiave politica da una parte e dall'altra. Il pronunciamento della Consulta, nella sua asciuttezza, è articolato. Pone condizioni definite, rimanda a un intervento "indispensabile" del legislatore, credo che la stessa Corte abbia avuto consapevolezza della complessità. Una cosa peraltro de' vissere chiara».

### Quale?

«Nella visione cristiana, la vita è dono di Dio e nessuno di noi ha diritto di togliersela o di aiutare altri a farlo. Da un punto di vista cristiano è inaccettabile. Il pronunciamento non può intaccare la coscienza dei credenti. Ecco, io qui avrei voluto ci fosse un richiamo esplicito all'obiezione di coscienza...».

**Si dice che nessun medico sarà obbligato...**

«L'assenza di un riferimento chiaro all'obiezione di coscienza potrebbe essere interpretata come un obbligo. Quando ti pronunci su una materia così delicata, il minimo è che tu dia spazio al ri-

spetto delle coscenze, dei tanti medici credenti e non che non potrebbero mai farlo. Non puoi costringerli».

**Che cosa si tratta di fare, per lei, ora?**

«Il pronunciamento richiederà precisazioni e interventi ulteriori. Si tratta del valore e della dignità della vita. Viene messo in discussione anche il principio della nostra Costituzione sulla centralità e dignità della persona, sulla solidarietà. Credo che il dibattito debba continuare in Parlamento e nell'opinione pubblica, tra medici, scienziati, filosofi, uomini di fede...».

**La Cei è preoccupata per la «spinta culturale implicita che può derivarne».**

«Vero, significa aprire all'idea che togliersi la vita è una possibilità buona».

**Francesco, nel 2017, aveva detto che «non è sufficiente applicare in modo meccanico una regola generale». Pochi giorni fa il Papa è stato netto: «Non esiste un diritto a disporre arbitrariamente della propria vita». C'è un irridimento?**

«Il valore della vita umana

come dono venuto da Dio è un cardine dell'etica cristiana. C'è un problema in sé. Se premettiamo che la vita umana a certe condizioni può essere soppressa, la premessa è drammatica. E poi, che significa "volontà chiara"? Da vescovo ho conosciuto malati che invocavano la morte nella sofferenza e poi, grazie alla terapia del dolore, cambiavano idea. Le cure palliative sono la vera alternativa alla soluzione brutale che dice: aiutiamolo a morire».

**Quando ci fu il caso Welby, un filosofo cattolico come Giovanni Reale disse: Dio non ci chiede di vivere ostaggi di una macchina.**

«Ci sono due punti molto chiari nella morale cattolica: il no alla eutanasia e il no all'accanimento terapeutico. Il professor Reale parlava di accanimento».

**La dottrina non dice che Dio ci ha dato il libero arbitrio?**

«Certo, ma non dimentichiamo che Dio ci ha dato anche dei comandamenti, una legge morale. Il libero arbitrio riguarda la possibilità della persona di accettarla o rifiutarla, ma la legge morale c'è».

## Così in Europa

**Gran Bretagna**

L'aiuto al suicidio è vietato per legge, come ogni forma di eutanasia, ma un giudice può autorizzarlo in casi estremi

**Francia**

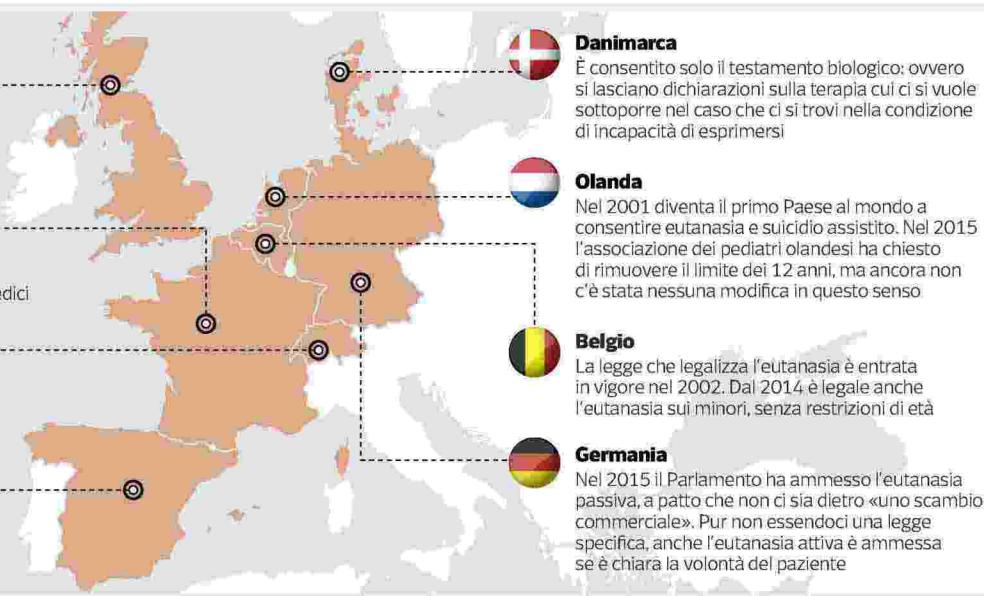
L'eutanasia attiva è vietata, mentre è parzialmente ammessa quella passiva, in presenza dell'autorizzazione di due medici

**Svizzera**

La legge consente l'aiuto al suicidio se prestato senza motivi egoistici. La prestazione è garantita anche ai cittadini stranieri

**Spagna**

Sono ammessi eutanasia passiva e suicidio assistito, ma non l'eutanasia attiva

**Danimarca**

È consentito solo il testamento biologico: ovvero si lasciano dichiarazioni sulla terapia cui ci si vuole sottoporre nel caso che ci si trovi nella condizione di incapacità di esprimersi

**Olanda**

Nel 2001 diventa il primo Paese al mondo a consentire eutanasia e suicidio assistito. Nel 2015 l'associazione dei pediatri olandesi ha chiesto di rimuovere il limite dei 12 anni, ma ancora non c'è stata nessuna modifica in questo senso

**Belgio**

La legge che legalizza l'eutanasia è entrata in vigore nel 2002. Dal 2014 è legale anche l'eutanasia sui minori, senza restrizioni di età

**Germania**

Nel 2015 il Parlamento ha ammesso l'eutanasia passiva, a patto che non ci sia dietro «uno scambio commerciale». Pur non essendoci una legge specifica, anche l'eutanasia attiva è ammessa se è chiara la volontà del paziente

## Chi è



● Bruno Forte, 70 anni, dal giugno 2004 è arcivescovo metropolita di Chieti-Vasto e dal 2016 è presidente della Conferenza episcopale Abruzzese-Molisana

● È membro ordinario della Pontificia accademia di teologia, della Commissione teologica internazionale e della Pontificia accademia mariana internazionale

“

Nessuno canti vittoria. È grave che il Parlamento non si sia pronunciato e che la Corte abbia dovuto deliberare su questioni etiche

Viene messo anche in discussione il principio della nostra Carta costituzionale sulla centralità e dignità della persona umana

